

Promemoria per l'Organizzazione Mondiale della Sanità: le sigarette elettroniche sono parte della soluzione per salvare vite umane, non parte del problema

Nel mese di ottobre di quest'anno, circa 180 paesi si riuniranno a Mosca in occasione del sesto meeting della Convenzione Quadro sul Controllo del Tabacco (FCTC) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, incontro che si preannuncia come momento cruciale nella lotta contro le morti fumo-correlate.

Nel mondo, fumano 1,3 miliardi di persone e l'OMS stima fino a un miliardo di morti premature dovute al fumo di tabacco nel 21° secolo – tutte morti evitabili. Tale tributo di morte, malattie e miseria richiede la nostra implacabilità nella ricerca di tutti i possibili modi pratici ed etici per ridurre questo fardello.

Il lavoro dell'OMS e della FCTC rimane vitale nel ridurre l'intollerabile incidenza di cancro, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie causati principalmente dal fumo di tabacco. Ma è molto preoccupante che una strategia fondamentale per ridurre il fardello del fumo sembri essere stato trascurato o addirittura volutamente emarginato in preparazione della riunione di Mosca.

È stato riferito che l'OMS sta cercando di far rientrare le e-cig all'interno della Convenzione Quadro sul Controllo del Tabacco, classificandole come sigarette convenzionali. Questo è un errore gravissimo – le e-cig non sono prodotti del tabacco. Si tratta di prodotti a basso rischio contenenti nicotina. Suggestire che le e-cig sono rischiose quanto altri prodotti del tabacco invierebbe un messaggio erroneo e desolante ai milioni di svapatori che hanno usate le e-cig per smettere di fumare, e scoraggerebbe il resto dei fumatori dal provarle. Perderemmo una grande opportunità di ridurre le morti fumo-correlate a livello mondiale.

Le politiche di controllo del tabacco sono riuscite a comunicare con successo i danni associati al fumo, e hanno sempre incoraggiato misure per la riduzione o cessazione. Questo si è tradotto in una drastica riduzione del numero dei fumatori in alcune parti del mondo - principalmente nei paesi sviluppati. Il fumo è ancora in aumento in molte altre parti del mondo.

Molte persone continuano ancora a fumare tuttavia. La maggior parte di questi vuole smettere, ma trovano difficile rinunciare alla nicotina.

La riduzione dei danni da fumo di tabacco potrebbe essere la soluzione. Le persone che attualmente fumano faranno molto meno danni alla loro salute se consumano nicotina in una forma a basso rischio senza combustione. E questa potrebbe essere una delle più significative innovazioni del 21° secolo nel campo della salute, poiché ha il potenziale di salvare milioni di vite a partire da ora.

Certo, i fumatori stessi non sono rimasti in attesa di essere guidati su questo tema.

Nel Regno Unito il numero di persone che utilizzano le e-cig è triplicato in soli due anni fino a raggiungere i 2,1 milioni. La storia in Francia e in molti altri paesi europei è simile. Stiamo vedendo i primi segni di una riduzione del fumo a tassi più veloci di quanto abbiamo visto in precedenza.

Il passaggio all'e-cig è inoltre accompagnato da un crescente corpo di prove scientifiche che mostrano che la paura di un effetto "porta d'entrata" al fumo di tabacco non rimane che tale, una paura senza fondamento.

L'uso dell'e-cig è una rivoluzione condotta dai consumatori. È un'iniziativa di sanità pubblica che parte dal basso, senza che alcun soldo proveniente dalle tasse sia stato speso. Si è diffusa a

una velocità tale da travolgere i responsabili delle politiche pubbliche. È ora che essi si uniscano alla causa.

Da anni sappiamo che le persone “fumano per la nicotina, ma muoiono per il fumo”. La morte e le malattie fumo-correlate sono causate dall'inalazione di particelle di catrame e gas tossici direttamente nei polmoni. Oggi esistono prodotti a base di nicotina che possono efficacemente sostituire le sigarette con rischi molto bassi: tra questi, le e-cig e altri prodotti a base di vapore, il tabacco a basso livello di nitrosamine senza combustione come lo snus, e altri prodotti non combustibili a basso rischio contenenti nicotina o tabacco.

Questi prodotti per ridurre il danno da fumo di tabacco potrebbero svolgere un ruolo significativo nel raggiungimento degli Obiettivi 2025 delle Nazioni Unite per ridurre le malattie non trasmissibili. In effetti, è difficile immaginare notevoli riduzioni di malattie fumo-correlate senza il contributo della riduzione del danno da tabacco.

Se l'OMS considera i prodotti nicotinici a basso rischio come il fumo di tabacco, sta impropriamente definendo i primi come parte del problema. Questo tipo di classificazione e la loro inclusione nella FCTC farà più male che bene.

Le e-cig devono essere tenuti fuori della FCTC.

Dopo un decennio di politiche internazionali di controllo del tabacco basate sulla limitazione e sul divieto di prodotti, può essere difficile cambiare mentalità per l'OMS e i dirigenti della sanità pubblica: ma questo è necessario. Se davvero vogliamo ridurre nettamente le morti per fumo, un certo numero di cose devono cambiare.

OMS e FCTC devono riconoscere che i prodotti del tabacco non sono tutti uguali per quanto riguarda i rischi. Essi dovrebbero riconoscere le riduzioni significative di morti e malattie che si ottengono quando i fumatori decidono di passare a prodotti contenenti nicotina a basso rischio.

L'applicazione di misure FCTC alle e-cig - che includerebbero il divieto di pubblicità, la loro inclusione nella legislazione antifumo, l'applicazione di imposte elevate e di grandi avvertenze per la salute - ridurrà la loro disponibilità, attrattiva e accettabilità. Restrizioni eccessive sui prodotti a basso rischio avranno la conseguenza non voluta di tutelare le sigarette convenzionali dalla concorrenza di alternative meno pericolose.

Gli obiettivi per la riduzione del consumo di tabacco devono essere allineati con l'obiettivo finale di ridurre malattie e morte premature. È controproducente includere la riduzione di questi prodotti nicotinici a basso rischio, come ad esempio le e-cig, all'interno di questi obiettivi - come è stato proposto - questi prodotti dovrebbero invece avere un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi.

Tre decenni fa la guida della grande famiglia delle Nazioni Unite ha dovuto prendere decisioni coraggiose e controverse su come evitare milioni di morti per HIV/AIDS. La promozione su larga scala di preservativi (a fronte di una forte opposizione), l'educazione dei “lavoratori del sesso”, e l'introduzione di interventi di riduzione del danno per i tossicodipendenti come lo scambio di siringhe pulite e metadone, hanno salvato milioni di vite allora e continuano a farlo oggi.

Il fumo uccide. Ma ora abbiamo strumenti nuovi ed efficaci per aiutare i fumatori. Questa opportunità richiederà di nuovo una leadership coraggiosa dell'OMS e dei dirigenti della sanità pubblica per dire al mondo come prodotti alla nicotina più sicuri ridurranno il fardello del fumo.

Le e-cig e gli altri prodotti contenenti nicotina a basso rischio sono parte della soluzione, non parte del problema.

Gerry Stimson è Visiting Professor presso la London School of Hygiene and Tropical Medicine, e Professore Emerito presso l'Imperial College di Londra, Regno Unito.

Riccardo Polosa è Professore Ordinario di Medicina Interna presso l'Università degli Studi di Catania, e Direttore dell'Istituto di Medicina Interna e d'Urgenza e del Centro Antifumo della stessa Università.

Umberto Tirelli è Professore di Oncologia Medica e Direttore del Dipartimento di Oncologia all'Istituto Nazionale Tumori di Aviano, Italia

Umberto Veronesi è Professore di Oncologia e Direttore Scientifico dell'Istituto Europeo di Oncologia, nonché ex Ministro della Salute in Italia

Clive Bates è l'ex Direttore Esecutivo di Action on Smoking and Health, ed è attualmente consulente di salute pubblica a Londra, Regno Unito.

Jacques Le Houezec è consulente di sanità pubblica e dipendenza dal tabacco, per Amzer Glas, Rennes, Francia.

Konstantinos Farsalinos è ricercatore presso il Centro di Chirurgia Onassis Cardiac ad Atene, in Grecia e ricercatore presso l' University Hospital Gathuisberg a Leuven, Belgio .

Gli autori fanno parte di un gruppo di più di 50 eminenti scienziati che ieri hanno inviato una petizione al Direttore Generale dell'OMS Margaret Chan affinché consideri i benefici della sigaretta elettronica prima della riunione della FCTC nel mese di ottobre di quest'anno. <http://nicotinepolicy.net/>